

XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / B

2 Agosto 2015

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro dell'Esodo (16,2-4.12-15)

Quello che per i cristiani è il centro, l'origine, la sorgente di tutta la loro fede, cioè per noi il centro, l'avvenimento dal quale nasce tutto è la morte e risurrezione di Gesù, o meglio, è la persona di Gesù, quello che Lui ha fatto, la sua nascita, la sua vita, il suo insegnamento, ma soprattutto, l'avvenimento centrale è la sua morte e risurrezione. Potremmo dire che quello è l'avvenimento fondante del Cristianesimo, senza questo noi non possiamo capire la fede cristiana. Per gli Ebrei dell'A.T. l'avvenimento fondante che corrisponde alla morte e risurrezione di Gesù, è l'Esodo, l'uscita dall'Egitto, la liberazione, che comprende la chiamata di Mosè, Mosè che convince il faraone, l'uscita dall'Egitto preceduta dalla cena con l'agnello, il passaggio del Mar Rosso, la traversata nel deserto, il Sinai con i dieci comandamenti fino all'entrata nella Terra Promessa: quello è l'avvenimento centrale, è ancora più importante della creazione. La Bibbia inizia con la creazione ma non è la creazione l'avvenimento principale; quello che ha fatto capire al popolo d'Israele com'era il loro Dio non era la creazione, tutti gli dei creano il mondo, ma l'avvenimento centrale che ha fatto capire chi era il loro Dio era proprio l'Esodo. La Pasqua vuol dire proprio il passaggio dalla schiavitù alla libertà, dove il popolo d'Israele ha capito che il loro Dio era un Dio che amava la libertà, che aveva fatto con l'uomo un'alleanza, che li avrebbe condotti verso un cammino di libertà perciò, il libro principale, quello che ci permette di ripercorrere tutta la storia del popolo d'Israele è l'Esodo. Dell'Esodo adesso abbiamo letto un episodio che è significativo. Vediamo adesso di cogliere alcune cose di questo brano perché è interessantissimo. Prima cosa: chi è il protagonista dell'Esodo? E' Dio, che vuole liberare il suo popolo. Vi ricordate quando Mosè stava nel deserto con il gregge di Ietro suo suocero? Ad un certo momento vede un cespuglio, un roveto che arde e lì Dio gli parla e gli dice: "Guarda che io ho visto il mio popolo schiavo in Egitto, ho ascoltato il suo grido, conosco la sua sofferenza e sono sceso per liberarlo" ... i quattro grandi verbi che fanno la differenza. E manda Mosè a liberare il popolo. Mosè naturalmente incontra un sacco di ostacoli e alla fine riesce, porta fuori il popolo e ... interessante perché il popolo desidera essere liberato. Non sono neanche usciti ancora dall'Egitto che cominciano le lamentele. 1° - Ricordate che tutti vogliono la libertà, quando tu lavori concretamente per liberare l'uomo dalla sua schiavitù, il primo che si lamenterà, sarà

proprio l'uomo che vuoi liberare. Il cammino verso la libertà è un cammino scomodo, difficile e faticoso. Quando tu vuoi liberare quest'uomo dalla rovina ... io lo vedo anche qua: molte persone qui sono brave e per loro non c'è nessun problema, ma altre si sono rovinate e, quando tu tenti di tirarle fuori dalla rovina, i primi che si ribellano sono loro. Primo paradosso: l'uomo desidera la libertà, ma quando qualcuno come il povero Mosè vuole proprio liberarlo, l'uomo si rifiuta. Difatti qual è la prima lamentela in questo brano ? **“Nel deserto tutta la comunità degli israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne.** I due eroi, diventano il villano ... cosa vuol dire? Quelli che li avevano in qualche modo liberati, diventano i colpevoli. Io ve l'ho detto un sacco di volte: il genitore che voglia fare il bene del proprio figlio diventa colpevole agli occhi del proprio figlio, non c'è niente da fare! Perché? Il cammino della libertà è un cammino faticoso, faticoso per chi lo compie e faticoso per chi lo accetta. Tu lo desideri, ma quando tu lo metti in pratica è faticoso. Quella è la prima cosa. Non se l'aspettava Mosè, lui che pensava di essere l'eroe, lui che era stato mandato nientemeno che da Dio a liberare il suo popolo, non se lo aspettava che il suo popolo si ribellasse. E, guardate cosa dicono gli Israeliti – spaventoso ma vero - : **“Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto,** chi ti ha detto di portarci fuori dall'Egitto? Era meglio morire in Egitto, nella schiavitù! **quando eravamo seduti presso la pentola della carne,** ... ci vuol poco per comprare una persona! Se tu gli togli la pentola della carne e le cipolle ... in altre parole, gli togli i vantaggi della schiavitù. La schiavitù ha dei vantaggi eh! Io ho notato qua al Patronato ... non ci vuole tanto per comprare le persone, 5€ a volte, poi magari ce ne vogliono di più, ma con un po' di soldi le compri le persone. La schiavitù ha dei grandi vantaggi e questo spiega perché tante persone stiano così bene schiave. Vi faccio un esempio un po' drammatico, non vuol essere un giudizio, cercate di capirmi ... ma come mai anche quelli che desiderano liberarsi alla fine si mettono nelle mani degli schiavisti? Io mi sono chiesto spesso come mai dei ragazzi bravi, intelligenti – perché i ragazzi che vengono dall'Africa sono quasi sempre bravi e intelligenti, sanno almeno due o tre lingue, hanno studiato non sono degli stupidi – che vogliono liberarsi dalla miseria, dalla fame, dalla guerra ... come mai la prima cosa che fanno è quella di mettersi nelle mani degli approfittatori? Per attraversare il deserto scelgono i delinquenti peggiori e, per attraversare il Mediterraneo, i delinquenti peggiori! In realtà uno non vuole la libertà, uno vuole dei vantaggi e i vantaggi – la pentola della carne e tutto il resto – sono tutte quelle cose che ti permettono di star bene, ma non è quello il cammino verso la libertà! Il cammino della vera libertà è faticoso, impone molta rinuncia tanto è vero che Dio non li porta nel giardino delle delizie, non li porta dall'Egitto al giardino o alla Terra Promessa direttamente, ma li porta nel deserto e nel deserto rimarranno quarant'anni ... due generazioni, una vita intera. Questo per dire che la libertà arriva come conclusione di un lungo cammino.

Qui allora, subito il rimpianto: ma vale la pena una libertà che ti toglie le delizie della pentola che la schiavitù ti dava? La schiavitù ti dà quello, ti dà la carne, ti dà le cipolle ... “Qui non abbiamo niente da mangiare. Perché ci hai portati fuori?” Ecco la prima lamentela! Chiunque vuole far fare alla gente un cammino di libertà, sappia che lo metteranno in croce. La Chiesa ... io penso ai ragazzi dei nostri CRE o degli oratori ... la Chiesa, per tenere insieme quei ragazzi ha dovuto rinunciare a farli camminare verso la libertà. Cosa vuoi ... il pigiama party? Ti do il pigiama party. Cosa vuoi ... le vacanze al mare in Sardegna? Ti porto in Sardegna. Cosa vuoi ... il CRE dove non si prega mai e dove non si dice mai Messa perché se no guai? Ti do il CRE e tutte queste cose. Cosa vuoi ... la pizzata? Ti do la pizza, e non fa niente se l'80% del cibo va a finire nella spazzatura ... ti do quello che ti piace. Ma è la schiavitù quella lì! Dio vuole la libertà! E il cammino verso la libertà – ecco la prima cosa che ci dice questo brano – è un cammino faticoso dove l'uomo è chiamato ad uscire dai suoi vizi, dalle sue dipendenze. Incuriosisce sempre il fatto – è incredibile ma è vero, ormai sono vecchio le cose le ho imparate, le ho viste – non c'è mai stata un'epoca al mondo, nessun luogo dove l'uomo sia libero come oggi e, paradossale, sia dipendente come oggi ... dipende da tutto: dall'alcool, dalle droghe, dal fumo, dalla televisione, dal telefonino, dal sesso ... miliardi di dipendenze! Quelli che erano un po' indietro ... ma anche i popoli più indietro di noi ... (quelli che noi diciamo che sono più indietro non sono più indietro, lo sono solo economicamente) sono molto meno schiavi di noi! Noi abbiamo creato una serie di dipendenze! Ecco che appena inizia il cammino verso la libertà subito, il rimpianto. Il rimpianto per che cosa? Per quello che si è lasciato. Tra l'altro non è solo il rimpianto, è l'accusa: “voi ci volete far morire nel deserto ...” La mormorazione è il vero peccato. Mormorazione vuol dire il sospetto nei confronti di Dio, il sospetto nei confronti di Mosè: “Tu vuoi portarci fuori per farci morire qua, tu non vuoi il nostro bene, tu vuoi il nostro male!” Ma, scusate, ma non è quello che dicono i figli nei confronti dei loro genitori? “Cosa vuoi da me?” E' così, è storia vecchia che si ripete continuamente ... fa veramente impressione! Poi qui salta una parte ... ve la leggo brevemente per farvi capire com'è: **“Mosè e Aronne dissero a tutti gli Israeliti: “Questa sera saprete che il Signore vi ha fatti uscire dal paese d'Egitto; domani mattina vedrete la Gloria del Signore; poiché egli ha inteso le vostre mormorazioni contro di lui Dio ascolta tutto, ha sentito che voi avete mormorato. Noi infatti cosa siamo, perché mormorate contro di noi?”. Mosè disse: “Quando il Signore vi darà alla sera la carne da mangiare e alla mattina il pane a sazietà, sarà perché il Signore ha inteso le vostre mormorazioni, con le quali mormorate contro di lui. Noi infatti cosa siamo? Non contro di noi vanno le vostre mormorazioni, ma contro il Signore”.** Voi non vi fidate di Dio! Dio vuole la libertà, sa qual è il cammino, è un cammino duro; voi non vi fidate. E voi volete tornare in schiavitù!” E' così ... Io ho

notato in campo caritativo ... non c'è niente di più facile come nella carità per comprare le coscienze delle persone, ci vuole pochissimo a farlo! Rendere le persone autenticamente libere? L'uso dei soldi per esempio ... ne usiamo anche parecchi, ma vedeste come ci vuole poco a comprarli! Ma siamo fatti così, tutti. Non so se l'uomo ama la libertà, non la vuole, la vuole a parole ma in realtà vuole che gli venga garantito tutto ciò che gli piace, tutte le sue dipendenze, tutte le sue schiavitù. **Mosè disse ad Aronne: “Dà questo comando a tutta la comunità degli Israeliti: Avvicinatevi alla presenza del Signore, perché egli ha inteso le vostre mormorazioni!”** La parola mormorazione viene continuamente ripetuta ... cos'è il mormorare? Criticare, condannare, sospettare, pensare che stia facendo il tuo male ... “mia madre mi odia, mio padre mi odia, il prete mi odia, il maestro mi odia ...” **Ora, mentre Aronne parlava a tutta la comunità degli Israeliti, essi si voltarono verso il deserto: ed ecco, la Gloria del Signore apparve nella nube. Il Signore disse a Mosè: “Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore vostro Dio”.** In altre parole Dio reagisce dicendo: “Guardate che io vi mantengo, guardate che io penso a voi” ... dimostra la sua Gloria. Ecco, guardate che questo punto è un punto importante: 1° - L'uomo vuole veramente la libertà? No, la libertà la vuole Dio. A me ha fatto sempre impressione ... l'Islam – provate a pensarci bene – ha sempre avuto più successo del Cristianesimo. Ma perché? Perché l'Islam nega la libertà, ti dà esattamente ciò che tu vuoi, il Cristianesimo vuole la tua libertà, mette te al livello di Dio, vuole che tu sia libero come Dio! L'uomo vuole la libertà solo a parole ma poi, quando ce l'ha, non sa cosa farsene. E Dio deve continuamente, continuamente educare il suo popolo. Guardate che fa impressione ... io l'ho guardato spesso ... quando uno qualsiasi entra in chiesa, sta in piedi e guarda Dio faccia a faccia; le altre religioni – non voglio giudicarle perché ognuno ha la sua verità – ma tu devi scendere con la testa fino a terra, il che vuol dire che non c'è la libertà, si fa ciò che impone ... questa cosa fa veramente impressione! Ma andiamo avanti ... **La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento ...** siamo nella penisola del Sinai; durante il periodo delle migrazioni, e quello era il periodo delle migrazioni, dalle zone africane arrivano tante quaglie le quali hanno attraversato il deserto del Sahara e, la prima zona di acqua che trovano è il Mar Rosso, poi c'è la penisola del Sinai ... arrivano alla penisola del Sinai talmente spossare che basta poco per catturarle, non hanno più la forza di volare e allora le prendi e le raccogli ... è un fenomeno che si nota anche oggi, non c'è bisogno di parlare di miracolo. Arrivano e trovano le quaglie lì, le catturano e le mangiano. Però il popolo d'Israele rileggendo questi avvenimenti, trova questo fatto provvidenziale: siamo arrivati nel deserto proprio nel momento in cui arrivavano le quaglie, e noi abbiamo potuto mangiare. Ecco la prima cosa: ma allora Dio provvede a noi, ci dà la carne! Ma

perché non ti fidi di Lui? Ecco il problema: non ci fidiamo di Lui, non crediamo che Lui ci voglia bene e, quando uno non si fida di Dio, si mette in mano dei delinquenti. E' brutto dirlo ma è così! Una cosa che ho notato qui al patronato ... non parlo tanto degli stranieri ma degli italiani, che si fidano soprattutto dei delinquenti. Di me e di quello che gli dico no, non gli importa se li abbiamo accolti qua, non gli importa se gli diamo da mangiare ... tanto da farsi prestare i soldi da chi? Dal primo cretino che c'è in giro; è chiaro che quello ti sfrutta, dopo iniziano le liti ... ma chi ti ha detto di fidarti di quello lì, ma non vedi che è un delinquente? Chi mormora contro Dio si mette in mano ai delinquenti poi ... a tirarli fuori ce ne vuole! Dio fa vedere che Lui provvede al suo popolo: "mangerete le quaglie". E al mattino dopo si alzano e trovano che nel deserto ... lungo la costa del Mar Rosso ci sono degli alberi chiamati "tamerice mannifera" sono degli alberi alti 5-6-7 metri e, quando vengono punti dagli insetti emettono una secrezione, una specie di liquido, che nella notte, dato che scendono le temperature, si solidifica formando dei granuli bianchi, e si chiamano manna. Gli abitanti, dove ci sono grandi estensioni di quelle piante, raccolgono quel prodotto e lo mangiano, ed è un cibo abituale nel deserto. E Dio dice: "Guarda che ti ho dato da mangiare!". Qui viene presentato come un pane disceso dal cielo; pane perché è l'elemento più abituale: è bianco come il pane ... perciò Dio provvede al suo popolo però il popolo non si fida di Dio e, quando il popolo non si fida di Dio ... Ecco l'insegnamento della prima lettura: quando il popolo non si fida di Dio che vuole condurlo alla libertà, finisce in mano di qualche schiavista, finisce in mano di gente senza scrupoli, finisce in mano di persone che non vogliono la sua libertà, ma che la comprano in cambio di qualcosa. E' sempre stato così. Ecco perché ... sarà una stupidaggine ma i bravi genitori non hanno mai fatto la volontà dei figli, hanno sempre fatto la volontà di Dio! E siccome oggi i genitori non credono più a Dio, hanno smesso di crederci in generale, fanno la volontà del figlio, che è il nuovo Dio, rinchiudendolo nella schiavitù. I responsabili delle dipendenze dei figli sono i genitori. Mosè e Aronne che sono dei bravi genitori, dei bravi capi, non fanno la volontà del popolo ma li conducono, con una immensa fatica, attraverso il deserto verso la Terra Promessa sapendo che Dio non farà mancare loro tutto ciò che è necessario per la sopravvivenza del popolo.

Riassumendo: Dio vuole la libertà dell'uomo, lo mette su un cammino verso la libertà chiamato Esodo che è un cammino lungo, faticoso e persino doloroso e che impone anche delle rinunce, ma dove non ti mancherà niente perché Dio provvede. Il popolo mormora, sospetta in modo indecente ... "vuoi vedere che questo mi odia? Vuoi vedere che mi ha portato nel deserto per farmi morire?" E, così facendo, si inguaia sempre di più. Dio, nella sua infinita misericordia, gli dimostra però il suo amore donandogli ciò che è bene per lui: le quaglie, la manna. Al popolo non manca il

sostegno che la misericordia di Dio gli fa avere. Straordinario come brano, dovrebbero leggerlo molti genitori, molti preti, molti educatori, molti politici ... Il compito di condurre il popolo è un compito difficilissimo dove spesso anche un prete rimane solo, incompreso, come Mosè, che viene incolpato di tutte le nefandezze, ma bisogna farlo se vuoi liberare il popolo, ma è l'unica strada possibile.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (4,17.20-24)

Anche questo brano è riportato a pezzetti, salta una parte ma vale la pena di leggerlo tutto però perché è molto interessante. San Paolo sta parlando agli Efesini ... ve l'ho già detto che non sappiamo se fosse indirizzata veramente agli Efesini o a quelli di Laodicea o se fosse una lettera enciclica. Abbiamo già detto anche che Efesini e Colossesi sono due lettere che sembrano fotocopie, si assomigliano molto e sono due lettere dove c'è la dottrina di Paolo ma non sembra esserci la persona di Paolo, però sono tutte cose che a noi interessano fino ad un certo punto. Sentite però cosa dice san Paolo: **“Fratelli, vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore ... a chi parla? Agli abitanti, sono tutti di origine pagana, sono cristiani non venuti dall'Ebraismo ma dal paganesimo, non sono degli Ebrei. Gli Ebrei avevano una struttura morale molto più forte mentre i pagani erano proprio libertini, a livelli di comportamento i pagani ci davano dentro alla grande, e lui parla a dei cristiani venuti dal paganesimo. Vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro pensieri vani. Vani, vanità, cosa vuol dire? Per noi vanità vuol dire inutili ... no, è molto di più! I pensieri vani sono i pensieri orgogliosi. Quando la vita è dominata dall'orgoglio, la vita diventa vana. Ve l'ho già detto e ve lo ripeto: è stata una mia impressione ma che confermo anche adesso sostanzialmente, ma quando sono tornato vent'anni fa dalla Bolivia mi ricordo che la prima impressione che ho avuto degli Italiani (dopo 14 anni in Bolivia) è che gli Italiani fossero tutti, anche quelli che andavano in chiesa, molto superbi. Perché? Mi spiego: in Bolivia la gente è povera, tu vedevi queste donne che andavano in giro con i bigodini o con la vestaglia, tirate assieme in qualche modo, gente umile, semplice, che non si dava tanta importanza ... arrivato qua tutti sono vestiti all'ultima moda, non ce n'è uno fuori posto, e poi altezzosi! Altezzosi vuol dire proprio superbi. Una delle cose che noti negli Europei rispetto agli Asiatici o agli Africani è proprio questa superbia, questo orgoglio. Sono più bravi, più perfettini, ma sono più superbi. Lui li accusa di quello: siete troppo superbi, credete di essere chissà chi! Parla dei pagani del suo tempo, i Greci ... i Greci difatti ancora più dei Romani, credevano ... sono un po' così anche adesso: poverini, sono gli ultimi della classe ma pensano di essere i primi, perché hanno il Partenone! Tè bèlo ... è una rovina il Partenone, calmati! No, la superbia! Quello che**

ha rovinato la Grecia non è la politica ... è la superbia. Quando uno crede di essere chissà che cosa ... sono come quei nobili decaduti che mangiano la minestra e le castagne ma usano i cristalli e le porcellane di casa ... e magari hanno lì il maggiordomo, non riescono neanche a pagarlo ma fanno quelle cose lì ... ecco, sono così: la superbia! Allora cosa dice san Paolo? Non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri, **accecati nella loro mente**, ì capéss piò negòt! Non capiscono più niente, sono accecati ... la superbia ti acceca! Credono di sapere tutto e non sanno niente; **estranei alla vita di Dio ...** non sanno nemmeno più chi sia Dio, e difatti non lo sanno ... a me capita spesso di parlare con delle persone, soprattutto con quelli che non frequentano da tempo la Chiesa, è impressionante l'ignoranza che manifestano a livello spirituale ... e pazzesco! Tu prendi un qualsiasi ragazzo che viene dall'Africa, ne sa moltissimo più di loro in fatto spirituale, moltissimo! Queste persone sono ignoranti come pochi, non sanno niente e parlano di ciò che non sanno. ... Estranei alla vita di Dio **a causa dell'ignoranza che è in loro**, ignorano ciò che è fondamentale, sanno tutto del resto, tutto di tutto, e ignorano ciò che è fondamentale. Hanno fatto degli studi e, a livello di ciò che conta, non sanno assolutamente niente. E, guardate che cosa aggiunge: **e per la durezza del loro cuore**. Ecco la vera malattia, quella che san Paolo chiama sclerocardia, in greco sclero = indurimento, cardia = cuore, cuore indurito. Cos'è la sclerocardia? E' la vera malattia; il cancro, in confronto, non è niente, è quella la vera malattia: il cuore indurito. Per l'uomo della Bibbia cuore vuol dire coscienza, indurimento del cuore vuol dire la coscienza indurita, che non risponde più. La coscienza è come un semaforo, ha tre luci: quelle verde che dice "fai pure"; quella gialla che dice "attento!" e quella rossa che dice "non fare ..." ... è saltato il semaforo, fai ciò che non dovresti. Spiegavo l'altro giorno alla mamma di un giovanotto: "Suo figlio ha il bene e il male dentro di sé, ma sono troppo distanti, non comunicano mai e, siccome non sono in contatto lui passa dall'uno all'altro ..." Sarebbe come dire che ... io adesso sono illuminato è c'è la mia ombra dietro di me, è come se la mia ombra rimanesse oltre la via Gavazzeni: io sono qua e la mia ombra è là ... Non riescono più a capire perché le due cose sono scollegate e passano dall'una all'altra come se fossero ... Quel ragazzo che prende, va con il suo amico e dopo, quando il suo amico guarda la sua ragazza lo sgozza, fa con la stessa indifferenza le due cose come se fossero normali! "Volevo spaventarlo un po' ..." Certo, quando tu vuoi spaventarlo un po' gli tagli la testa, certo che l'altro è spaventato, caspita se è spaventato! Ci vuole la polizia per capire quello che lui ha fatto altrimenti lui va al mare tranquillamente, a bagnarsi nell'acqua. E anche la fidanzata che dice: "Sì, forse ha sbagliato ma io gli vorrò sempre bene!" ... chè tè è òia dè teàga so 'l co anche a lé! Ma siete pazzi? E' così ... fanno il male e non se ne accorgono neanche. Io rimango impressionato con le persone con cui a volte ho a che fare ... c'è qualcuno che ha fatto cose anche molto pesanti, ti ha tradito, ti ha

ingannato, ti ha imbrogliato ... ed esce sempre il misericordioso, ch  'l cap s neg t, che ti dice: "E ma, sono ragazzi, bisogna capirli ...". Cosa stai dicendo? Ma   gravissimo quello che ha fatto, almeno se ne renda conto! Almeno mi venga a dire: "Scusami, ho fatto una cosa ... non la far  pi ! Dammi una manica di botte" ... allora ti perdono. E' cos ! Il quadro che san Paolo d  degli uomini che non credono,   questo. Su questo permettete una cosa, in questo ha ragione don Jan quando dice che certe interpretazioni del Concilio sono state disastrose ... in una cosa ha ragione. Il Concilio, che ha aperto all'umano, a livello antropologico, non ha capito che se tu togli la fede cade gi  tutto, si diventa pagani! I nostri ragazzi sono dei pagani, non   che sono post-cristiani, sono pagani! E' scomparso tutto ... c'era quel prete che diceva, umoristicamente: "La fede   come le bretelle. Se tu togli la fede cadono gi  i pantaloni" questo per dire che la prima cosa che fai sono le porcate ...   una maniera umoristica per dire questo. E qui lo dice: **Diventati cos  insensibili** ... sapete cosa vuol dire insensibili? Ci si accorge che uno ha la lebbra perch  quando tu lo pungi lui non sente niente,   insensibile. Bene e male? Sono la stessa cosa, insensibili, **si sono abbandonati alla dissolutezza, commettendo ogni sorta di impurit  con avidit  insaziabile**. Ma non   quello che avviene oggi? **Ma voi non cos  avete imparato a conoscere il Cristo, se proprio gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verit  che   in Ges **, il nuovo principio di novit  che cambia completamente la vita,   Ges ; **ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santit **". Allora, san Paolo dice: "Guardate che voi non siete pi  pagani, guardate che voi appartenete a Cristo ed   Lui il principio nuovo, guardate che in Lui siete iniziati con una nuova vita, guardate che tutto quello di prima fa male!" E' durissima far capire queste cose! Io questa settimana ho dovuto buttar fuori due giovani marocchini ... spacciavano! "Cosa c'  di male?" mi dicono. Ma, spacci eh! E' grave! Rubavano ... "Ma noi non abbiamo rubato perch  la polizia non   riuscita a dimostrare che il motorino era rubato" "Hai rubato b lo! Non avevi i soldi per comprarlo e l'hai rubato. Ne stai facendo di tutti i colori. Fuori!" La cosa pi  impressionante non   che uno faccia il male ... anch'io faccio il male, tutti i giorni lo faccio, e me ne pento, ma che uno faccia il male credendo che sia la cosa pi  normale del mondo. Il Cristianesimo non ha mai detto che i cristiani non fanno il male, mai! Per  ha detto che i cristiani il male lo chiamano male, e il bene lo chiamano bene, e se fanno il male si pentono, lo confessano e fanno penitenza .

Seconda cosa che ho detto stamattina: togliete di mezzo Ges  e guardate che succede di tutto: sclerocardia, insensibilit , una vita disordinata, una incapacit  di distinguere tra il bene e il male, si fa tutto con un'eleganza impressionante e, la cosa che colpisce di pi    che fanno dei delitti terribili e se ne accorgono solo quando la Polizia li

prende e li sbatte in prigione. Ma non se ne accorgono perché hanno commesso un delitto, ma per la prigione. Quando sono in prigione si dicono “Forse ho sbagliato qualcosa ...”. Non sanno neanche quello che fanno. Gesù sulla croce l’ha detto: “Padre, stanno ammazzando tuo Figlio, e non sanno quello che fanno!” E’ così. Perciò Paolo dice: “Guardate che voi non appartenete più a voi stessi, siete di Gesù, la vostra vita è cambiata. L’uomo vecchio non c’è più, vi siete spogliati ed avete rivestito l’uomo nuovo. Avete imparato cos’è il bene e cos’è il male.” Davvero, credetemi: se uno non ha quel principio ... io li vedo qua, ma siamo un po’ tutti così. Vanno a fare tranquillamente il ramadan (gli Islamici ma anche i Cattolici, anche noi siamo uguali!), a pregare cinque volte al giorno e dopo li trovi su, in Via Quarenghi, che sono lì con le bustine a spacciare. Ma dico, cosa stai facendo tu? E non la capiscono! Ci siamo dentro tutti. Ricordatevi: se vogliamo capire e stare nel bene dobbiamo stare in Gesù, non si può separare!

Dal Vangelo secondo Giovanni (6,24-35)

Questo brano è talmente profondo che tutta la mattina non basterebbe per spiegarlo ... io lo faccio in dieci minuti, abbiate pazienza, cogliamo solo alcune cose e ne lasciamo perdere altre. Il racconto è questo: Gesù ha appena compiuto la moltiplicazione dei pani. E’ andato in un luogo deserto, là la gente lo ha seguito e lì, siccome la gente non aveva da mangiare, Gesù ha scoperto che c’era un bambino che aveva cinque pani e due pesci, ha preso i cinque pani e i due pesci e li ha moltiplicati. Alla fine hanno mangiato cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini, e sono avanzate pure dodici ceste di pane ... un’abbondanza incredibile! La gente scopre che Gesù compie questo miracolo e vuole farlo diventare re ma Gesù scappa sulla montagna ed evita questa cosa. Poi dice ai discepoli: “Voi andate via con la barca. Io vi raggiungo poi”. E loro si chiedono come potrà fare a raggiungerli ... e Gesù cammina sul mare, lo prendono con loro e arrivano dall’altra parte ... si spaventano un po’, per dire che quello che ha moltiplicato i pani cammina sul mare. Chi è l’Unico che può camminare sul mare senza sprofondare? Il mare, nella Bibbia è il simbolo del male; quando l’uomo cammina sul mare, che è il male, sprofonda. Il male lo ingoia come fa l’acqua. Noi non riusciamo a camminare sul mare senza sprofondare, l’Unico che lo può fare è Dio, difatti Lui cammina sul mare e vince il male. E fa arrivare la barca all’altra riva. Bene, quando arrivano là vedono che Gesù è arrivato ... nel testo c’è un po’ di confusione ... però trovano di nuovo Gesù a Cafarnao e vanno tutti alla sinagoga di Cafarnao e lì ci sentiranno il discorso sul pane. Il capitolo 6 è un capitolo importantissimo nel Vangelo di Giovanni, il resto del capitolo è tutto una lunghissima discussione sul significato del pane. Ora, il Vangelo

di Giovanni passa per essere il più spirituale dei quattro Vangeli, in realtà non è così: è un Vangelo spirituale, ma è anche estremamente concreto. Si inizia con il vino di Cana, continua con l'acqua della Samaritana e infine arriva al pane della moltiplicazione. Vino, acqua, pane: sono tutte cose molto concrete, concretissime! E qui c'è la seconda cosa che vorrei farvi capire ... sarebbe molto bello entrare in questo discorso ma ci porterebbe via molto tempo ... vi butto lì solo un'idea, spero che la capiate. C'è una dimensione tipica del Cristianesimo e soprattutto del Cattolicesimo, che fa parte dell'Incarnazione che è la dimensione sacramentale e, prima ancora, simbolica. Cioè, in altre parole: ogni realtà, tutte le realtà per il cristiano, non sono solamente quella realtà, ma sono anche il simbolo di qualcosa d'altro. Per esempio: la domenica vai a Messa e vedi che il prete ha in mano un pezzo di pane; quello è pane, proprio pane, quello della mensa, lo puoi comprare anche nella panetteria. Ma non è solo pane, è anche il Corpo di Cristo. Così anche il vino. Ecco, questa è la prima cosa, stupenda: tutto il Cristianesimo è fondato sul simbolismo, o meglio ancora, sul sacramento. Cos'è il sacramento? E' il fatto che una realtà significa una cosa ma anche un'altra, ha sempre due significati, ha un valore più profondo: il pane non è solo pane, è anche Gesù; il vino di Cana non è solo il vino di Cana, è anche il regno di Dio; l'acqua della Samaritana non è solo acqua, è anche lo Spirito Santo. Tutto nel Vangelo è come se avesse un doppio significato e il significato è simbolo. Simbolo viene dal Greco "sym-ballo" che vuol dire prendere insieme, cioè prende molte cose le tiro insieme e faccio un'altra cosa però quella cosa ha molte facce, ha molti significati. Sapete qual è il contrario di symbollo? Diaballo, da cui viene la parola diablos, diavolo. Cosa fa il diavolo? Prende molti significati, li separa, e ne lascia solo uno. Il pane è solo pane, l'acqua è solo acqua, il vino è solo vino, l'uomo è quello che tu vedi ... e quando tu hai fatto questo il diavolo ha in mano la persona per sfruttarla meglio. Nella Chiesa Cattolica una delle componenti essenziali (per esempio che i Protestanti hanno un po' distrutto, gli Ortodossi l'hanno mantenuto ma non con quella forza nostra) è proprio il Sacramento e il Sacramento è il simbolo, ogni realtà significa due cose: l'acqua del battesimo è acqua, ma è anche la rinascita; il pane dell'Eucaristia è pane, ma è anche Gesù. Per esempio: la Madonna è vergine, ma è anche Madre; la Chiesa è composta da uomini, ma è anche santa; tutto è sacramentale. In altre parole, è come se Gesù dicesse: "Se vuoi capire il senso profondo della realtà, vai alla ricerca dell'altro significato non di quello più evidente ma dell'altro, quello nascosto, perché è quello nascosto che ti dà la vera identità" Perché questa discussione? Gesù arriva lì e dice: "Perché mi cercate? Io lo so perché mi cercate. Mi cercate perché voi avete visto il miracolo dei pani e volete che io lo ripeta ma, non cercate il pane che perisce, quello che domani è secco e voi avete di nuovo fame, ma quello che rimane per la vita eterna". Loro dicono: "Va bene ma, di che pane parli? Cos'è questo pane?" E lì inizia tutta una catechesi che poi

porterà a capire che il Pane è Lui stesso. “Io sono il pane della vita”. Difatti Gesù li esorta a fare le opere di Dio, ma quali sono le opere di Dio? Non capiscono. Gesù dice: “Le opere di Dio sono una sola: credere in me, che Lui ha mandato” ... la fede, ecco la grande opera di Dio: la fede! E loro dicono: “La fede? Quale segno ci dimostri tu perché noi crediamo in te?” Aveva appena moltiplicato i pani ma a loro non basta. L’uomo troverà sempre delle scuse per non credere, sempre! Vuole sempre dei segni: “I nostri padri nel deserto hanno mangiato la manna. Tu che segno ci dai?” Rispose Gesù: “Cercate invece il segno vero, quello che io vi do: sono io stesso. Credete in me e vedrete che tutto risulta”.

Riassumendo: è un vangelo molto ricco, cosa significa? Significa due cose essenzialmente: 1° - l’entrata di Gesù nel mondo ha reso ogni cosa sacramentale, tutta la realtà è un sacramento. A me è piaciuto molto, in un libro di Bruce Marschall, un grande scrittore irlandese molto bravo, il quale parlando del cielo e delle foreste della Scozia (lui era di origine scozzese) diceva che tutto quel cielo e quelle foreste erano “la pelle e il sudario del Corpo di Gesù” dove ogni cosa è quello che è ma è anche qualcosa d’altro: è il volto di Dio, è il Corpo di Dio; e lì diceva, a tal punto che dopo aver fatto la Messa tu vai in un pub, ti bevi una birra scozzese e ti mangi un bisteccone di quelli scozzesi ... ed è più o meno come fare la Messa ... che non è una bestemmia, perché anche il cibo ha un significato ulteriore: tutto ciò che mangi è dono di Dio e, in qualche modo, è mangiare Dio, è mangiare la salvezza. Ecco perché non si butta via niente. Tutto acquista un doppio significato, tutto, tutto è sacramentato. E la 2° cosa che qui ci viene detta è che l’opera grande di Dio non è salvare il mondo, non è rinnovare la natura, non è neanche dar da mangiare, come ieri, a duecento persone, quelle sono cosette ... l’opera grande di Dio è credere in Colui che ha mandato, è credere in Gesù. Quella è l’opera grande di Dio! Quando c’è quello Dio può fare tutto. Mi limito a queste due cose anche se ci sarebbe molto di più.

Interventi:

- *Riguardo il volere di cercare la libertà, come l’amore, secondo me sbagliamo perché vogliamo sia la libertà che l’amore per soddisfare i nostri bisogni mentre dovrebbero essere due cose completamente separate, nel senso che sia nella libertà che nell’amore non bisognerebbe cercare questa ...*

Il problema è che i nostri bisogni ... la parola giusta in questo caso è bisogno. Quali sono i nostri bisogni? La fame, la sete, divertimenti, le cose da possedere ... Voi date in mano ad un ragazzino mille euro, lui non li userà per far del bene, andrà subito a comprare l’ultimo modello di smartphone, o l’ultimo

modello di scarpe, e tutti diranno: “E ma, sono ragazzi ...” ... sono i bisogni. Gesù dice stamattina: “Sai qual è l’unico vero grande bisogno che tu hai?” Si chiama Gesù Cristo. Sant’Agostino l’aveva colto molto bene: “Signore, tu ci hai fatti per te e il nostro cuore è inquieto finché non trova te”.

- *La mia è una constatazione: è vero che ci sono i bisogni come quello del ragazzo cretino che ha tagliato la testa all’amico, e va bene, però ci sono anche tante situazioni di ragazzi che non vanno in chiesa, stanno comunque benissimo, come tu dici, i famosi “bravi ragazzi”, che danno esempio a tanti altri ragazzi che li seguono e che dicono: “Anche loro sono brave persone anche se non vanno in chiesa” e questo è quello che “frega” noi genitori che invece spingiamo perché ci sia Gesù nella vita di una persona .*

Su questo punto dobbiamo intenderci su una cosa. Gesù in pratica quando è venuto ha detto “guardate che nel mondo Dio ha mandato il bene, e il bene sono io, perciò tutto ciò che è indipendente da me può essere anche bene, però ti accorgerai che prima o dopo finisce, e che diventa il suo contrario”. Per capire veramente se una cosa è buona bisogna aspettare, bisogna lasciarla maturare. Il mondo d’oggi che vive tutto sulla fretta, non aspetta la maturazione. Come fai tu a sapere se un albero è buono? Quando dà i frutti, ma perché ti dia dei frutti occorrono mesi, a volte anche anni. Se tu hai fretta di capire invece che albero è buono da altre cose, tu avrai l’idea che l’albero sia buono perché cresce bene, mette fuori le foglie e magari anche i fiori, ma se non arrivano i frutti o se dà dei frutti marci vuol dire che l’albero è cattivo. Sono solo i frutti che dicono la verità. Noi abbiamo confuso il bene con il sentimento, con il comportamento esteriore, non con un qualcosa di profondo, che sono poi gli atti. Metti alla prova alcune persone, mettile veramente alla prova ... va bene, fanno il bene semplicemente perché non hanno fatto niente di male, ma fare il bene è un’altra cosa. Guarda che io mi sono accorto che certe cose che facevo che non erano buone, quando andato via dalla parrocchia e, dieci anni dopo, il parroco che è andato lì ha dimostrato che alcune cose che facevo erano sbagliate. Per me erano perfette. Chi lo sa cosa è il bene e il male? Noi abbiamo fatto coincidere il bene con ciò che corrisponde ai nostri desideri ... per esempio, vai tu oggi a fare due cose semplici: parla male dei cani oggi ... ti tirano dietro tutte le madonne possibili e immaginabili! L’affetto per gli animali oggi è essenziale. Prova tu a parlar male! Un prete mi diceva che nessuno gli diceva mai niente delle prediche che faceva però, quella volta che ha osato parlar male di un cane le ha sentite su da tutti, in primo luogo

dalle vecchiette che sono sempre in chiesa. Seconda cosa: prova tu in questo momento a dire qualcosa sui gay e sui loro diritti! Prova a dirlo! Prova, e vedi cosa ti succede. Oggi rischi di brutto! Chi ti dice cosa è bene e cosa è male oggi? Tanto l'hanno stabilito loro! Prova tu a dire una donna che l'aborto è comunque un crimine ... L'ha fatto un prete in Svezia: ha detto dal pulpito che l'aborto è un crimine ... è finito in prigione lui, in prigione, condannato! Cos'è il bene, cos'è il male? Boh. Se vai con l'opinione pubblica non capisci più niente. Tanti ragazzi che sono qui non sono cattivi, c'è qui gente, anche due o tre che sono qua con noi, che lavorano come matti per 10 – 20 euro. Ci sono altri che dicono: “Ma se io prendo 500 € perché consegno un panetto di hascish ad un altro, perché non lo dovrei fare? Per me è bene”. Fagli capire tu che è male! Ormai il problema di oggi non è il fatto che siano bravi ragazzi, è saltato il criterio per stabilire il bene e il male e allora sono tutti bravi ragazzi ... finché non uccidono qualcuno. Guarda che anche quei tre lì probabilmente erano tre bravi ragazzi ... si scopre sempre dopo quello che si è. Tanto è vero che anche nella Chiesa è talmente confuso ormai il criterio che ci sono preti che ne fanno di tutti i colori ... almeno si pentissero! Macché, vanno avanti per anni a fare delle cose terribili e non se ne accorge nessuno ... “e pensare che era così bravo!” Ma scècc! Cosa vuol dire “bravo ragazzo”? Non si sa. Il Cristianesimo dice che all'infuori di Gesù non c'è il bene. Che poi lui faccia il bene anche nei ragazzi indù, buddisti o islamici sono affari suoi, però noi cristiani dovremmo dire almeno questo. Il bene non è legato ai cattolici, tutti lo possono fare, ma senza Gesù non c'è il bene, per cui se un musulmano fa il bene, senza che lui lo sappia lo fa in nome di Gesù. E cosa sia davvero il bene lo dice Gesù, non lo dici tu. E oggi ... che ci siano dei ragazzi bravi, meglio, però quella superficialità per cui si dice che, visto che ci sono i bravi anche senza Gesù, vuol dire che Gesù non è più indispensabile. No, non è vero, il cristiano dice che Gesù è indispensabile. Poi se gli altri non ci credono, amen, io dico quello.

....

Conclusione: tenete presente alcune cose. Il cammino verso la libertà ... mamma mia che cammino difficile! Altro che fare quello che si vuole! E' un cammino duro, doloroso però è liberante, bello. Secondo: se crolla la fede si ritorna al paganesimo. Leggete san Paolo: l'insensibilità, la durezza di cuore, tutte quelle cose lì. E noi le abbiamo queste cose qui, anche a livello psicanalitico ci sono tutte. Terzo: Gesù e la visione sacramentale della vita per cui ogni realtà è sempre doppia, non è mai una sola cosa, sono sempre due, ed è questa duplicità, et – et, che rende la realtà completa, una realtà che è carica

di salvezza. E Lui, Cristo è la realtà. E il bene? Certo che è dappertutto il bene! Non è un'esclusiva nostra, c'è dappertutto! Questi ragazzi qua ... molti sono veramente bravi, molti, e non sono cattolici, bisogna dire anche quello, però cosa sia veramente il bene lo dice solo Dio.